Conto corrente con la Posta — *Gallarate, 4 Giugno 1910.* — Anno VI — Num. 23

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBALDI

ABBONAMENTI:
ANNO — . . . . . Lire 3.
SEMESTRE . . . . „ 1.75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

	PER OGNI LINEA DI CORPO 7
In 4a pagina . . .	L. 0,50
„ 3a pagina . . .	„ 1, —
Cenni necrologi . . .	„ 1, —
Corpo del giornale . .	„ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 12 Varese, telefono N. 120 e Galleria V E., 26 Milano, telefono 11-15

LA GRANDE FESTA PATRIOTTICA DI GALLARATE.

L'inaugurazione della „Trento e Trieste" e la commemorazione solenne della Spedizione dei „Mille"

La festa.

La festa indetta per domenica scorsa dalle due associazioni cittadine «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste» in unione all'on. Giunta Municipale ebbe una riuscita grandiosa, solenne, degna veramente della nostra città, che fu sempre prima nelle manifestazioni di sincero patriottismo.

Fin dal pomeriggio di sabato il Comitato promotore aveva pubblicato il seguente nobile e coraggioso manifesto:

Cittadini!

Cinquant'anni si compiono in questi giorni, da che, guidata dall'Eroe, la radiosa schiera dei Mille, sgominato l'esercito della tirannide, entrava in Palermo — tra il tuonar dei cannoni e il crepitio dei moschetti — lacera, affaticata, decimata, ma redimita di lauri immortali.

Tutti i cuori italiani esultano ricordando e agli argonauti giganti della Libertà, danno fiori e dicono «Gloria!».

E «Gloria» direte loro, o Gallaratesi anche voi partecipando al corteo commemorativo dell'impresa leggendaria, il quale attraverserà domani le strade della città nostra, sempre prima nel culto della Patria e della Libertà.

Cittadini!

Onoriamo i Grandi che tutto sacrificarono per [illegible] mo lo spirito nella visione altissima dell'ideale, per essere di Loro non degeneri figli; l'Italia è fatta, ma purtroppo non è compiuta; e grida di dolore imploranti risuonano ancora sotto l'azzurro cielo della Patria.

28 Maggio 1910.

Olinto Pasta, *Sindaco*, cav. Cesare De-Fornera Piantanida, presidente della *Dante Alighieri* (Sezione di Gallarate), prof. Fanfulla Oreti, presidente della *Trento e Trieste* (Sezione di Gallarate).

A questo patriottico appello la cittadinanza ha risposto con spontaneità entusiastica, coll'intervento numeroso di cittadini e di sodalizi alla cerimonia, e colla esposizione delle bandiere ai balconi ed alle finestre.

Alle ore 14.30 precise mosse dal cortile del Broletto il corteo veramente grandioso e solenne.

Venivano prima le due Musiche «la Libertà» e la «Cittadina» (che prestarono la loro opera gratuitamente); seguivano le Scuole Comunali di Gallarate e di Cardano al Campo, la R. Scuola Tecnica Ponti, la Scuola di Commercio, coi rispettivi professori e maestri, la Società *Reduci delle P. B., Esercito, Operaia di M. S., Figli del Lavoro, Luigi Borghi, Ginnastica Gallaratese, «tutto per la patria»*, oltre alla Società *Dante Alighieri* e *Trento e Trieste*; veniva poi uno stuolo di cittadini intervenuti liberamente a dimostrare la loro più calda simpatia ed il loro interessamento alla nobile manifestazione di italianità.

Il corteo, dopo essersi recato al Cimitero davanti alla lapide che ricorda i caduti per la patria, percorse la via Cavour e la via Manzoni giungendo in Piazza Garibaldi al monumento dell'eroe leggendario, ove, come furono convenientemente disposti gli allievi delle scuole e le società intorno al monumento, si svolse una semplice e commovente cerimonia.

Due giovinetti delle scuole deposero una corona di fiori dinnanzi alla grande immagine marmorea di Garibaldi, mentre gli alunni delle nostre scuole elementari accompagnati dalla musica «La Libertà» intuonavano l'inno di Mameli sotto la direzione del maestro Vanoni, soltanto del proprio interesse, del proprio tornaconto personale ma anche di saper assolvere degnamente il compito che le spetta di combattere e lavorare per la grandezza e prosperità della nostra Italia.

Dopo gli applausi che salutarono le brevi e vibrate perole del Sindaco venne cantato l'inno «Stella d'Italia»; quindi il corteo passando per la strada Varesina, e per le vie Carducci, Cavallotti, Mazzini, per Piazza Vittorio Emanuele, e per via Mercanti, tornò nel cortile del Broletto.

Qui, davanti ad un pubblico affolatissimo e scelto (fra cui parecchie eleganti signore e signorine), si svolse la parte principale del programma: l'inaugurazione ufficiale della Sezione Gallaratese della «Trento e Trieste» e la commemorazione della spedizione dei Mille.

Il Dott. Oreti,

presidente della *Trento e Trieste* pronunciò fra la più viva attenzione, con voce vibrante, il seguente discorso:

Oggi, Gallarate nostra, con unanime slancio d'amore ardentissimo, commemora la leggendaria spedizione dei Mille liberatori: uomini forti, incanutiti anzitempo nelle cospirazioni continue; veterani delle aspre lotte combattute sotto le mura aureliane o sugli opimi campi lombardi; giovani a cui rideva nel cuore la visione dolce e radiosa della libertà della patria — «primavera sacra» d'Italia, presti al sacrificio solenne — tutti erano volati alla chiamata del Duce immortale. Nel gran cuore di Lui avevano echeggiato le voci invocanti supplichevoli della Sicilia, oppressa, straziata dalla più brutale delle tirannidi, da quel governo bollato a sangue, come «la negazione di Dio»; ed Egli corse, pugnò, vinse, passando intrepido e invulnerabile tra il grandinar delle palle, col sorriso mesto sul labbro, fiero e magnifico Arcangelo della Libertà e della Patria.

Ed anche oggi altre voci dolenti, altre voci imploranti ci giungono al cuore giù per le balze del Trentino nostro, che pur videro i grandi eroismi delle camicie rosse, ci giungono dai colli dell'Istria, sull'onde dell'Adria sonante. In quelle terre italiche rese più sacre dall'acerba sventura, migliaia di nostri fratelli combattono una pugna gigantesca contro il secolare nemico, che ha giurato di distruggere, là, dove tutto — e cielo e terra e templi e monumenti — parla alto e forte di Roma e d'Italia, ogni vestigio della lingua e della civiltà latina.

Oh se l'*Eroe* potesse balzare vivo e forte e superbo su dal granitico sepolcro, dove posa la sua spoglia mortale, come grande e potente echeggerebbe, per ogni loco della penisola, il suo grido sdegnoso; come suonerebbe terribile contro i vigliacchetti d'Italia, che balbettano di sommissione, di umiliazione, di silenzio; come tuonerebbe contro coloro, i quali, ancora infermi della lue malefica delle divisioni tanto funeste per la stirpe nostra, non sanno ancora porre al disopra d'ogni distinzione di partito o di setta, l'ideale luminoso dalla patria redenta da ogni servaggio!

No, o cittadini gallaratesi, noi non potremmo, senza sentir le fiamme della vergogna salirci vampeggianti sul viso, non potremmo inneggiare ai Mille e al loro Duce glorioso, se dentro il cuore non rinnovassimo la promessa solenne di sacrare tutte le nostre forze al raggiungimento dell'alto ideale, che formava il più alto pensiero di Giuseppe Garibaldi: l'Italia libera per tutti i suoi monti, per tutti i suoi mari; libera, grande, potente, di civiltà e di progresso. Noi saremmo figli degeneri e indegni non solo di festeggiare, ma sibbene di nominare soltanto i nostri padri gloriosi e l'epica gesta garibaldina, se non gridassimo a coloro, che fra i singulti del pianto ci invocano: O fratelli, noi soffriamo dei vostri martiri, noi vibriamo per le vostre speranze, noi andiamo superbi della magnifica lotta, che combattete per la lingua nostra, per la civiltà nostra, contro gli eterni barbari, che anelano alle nostre dolci contrade per sospingerci mille anni indietro, tra le nebbie feudali e tenebrose del Nord. Oh, fratelli, per la vita e per la morte, noi siamo con voi!

Ma ecco che queste promesse voi formate, o cittadini, acclamando. Ond'io, qui, in presenza vostra, coll'animo esultante per la visione eroica del passato, promessa certa di gloria futura, in questo giorno sacro ai grandi ricordi, nel quale sembrano aleggiare per il cielo sereno gli spiriti magni dei precursori e dei martiri della patria, dichiaro ufficialmente inaugurata le Sezione gallaratese della Società Nazionale, che s'intitola ai nomi augusti e venerandi di Trento e Trieste, e prego ed invoco che i Fati le siano propizi!

Calorissimi, unanimi applausi salutarono il breve ed efficacissimo discorso del Dott. Oreti.

Il discorso dell'Avv. Agnelli

Dopo il Dott. Oreti si levò a parlare l'avv. Prof. Arnaldo Agnelli, l'oratore ufficiale scelto dal Comitato per tenere la Commemorazione dei Mille.

Esordì accennando che la sua parola, troppo modesta al confronto di quella di tanti altri degni commemoratori di Garibaldi e della sua epopea, poteva però forse mantenere alla solennità del ricordo il carattere intimo e simpatico di una festa della piccola famiglia gallaratese nella grande famiglia italiana.

Altri — disse l'avv. Agnelli — potrà farvi la sintesi poetica dell'impresa garibaldina, e ricordò fra questi l'amico Innocenzo Cappa che il 2 Aprile aveva, in un vero rapimento di lirica eloquenza, in una splendida volata, parlato dei Mille a Bergamo, la città che diede il maggior numero di soldati all'eroica schiera: — io mi limiterò ad alcuni ricordi analitici, ben sicuro che il 1860 nulla perde della sua grandezza ad essere riguardato da vicino.

Qui l'avv. Agnelli tessè molto particolareggiatamente la storia della spedizione, le prime angosciose esitanze di Garibaldi, la traversata da Quarto a Marsala, Calatafimi, vittorie di sacrificio e d'eroismo tenace, le tre giornate di Palermo, la città trasfigurata dal soffio della rivoluzione, Milazzo, Reggio, il Volturno.

Di Garibaldi l'oratore esaltò sopratutto la magnanima grandezza come cittadino, le qualità militari supremamente equilibrante.

Uomo di fede incrollabile, Garibaldi non fu mai un settario; guerriero audacissimo, non volle però mai sacrificî temerarî ed inutili, e conosceva l'arte della guerra molto più di quei suoi critici che l'hanno studiata in quelle accademie dove spesso s'impara a farsi battere secondo tutte le regole...

Ricordò il momento decisivo del 1860 quando Garibaldi premuto da tante opposte passioni, volle il plebiscito e con esso l'unità: quel momento nel quale il generale Della Rocca, presentandosi a lui e temendolo poco disposto a deporre la dittatura e il comando militare, si sentì rispondere che era agli ordini del [illegible] gratuito: [illegible] chi gli offerse, dopo averlo ferito ad Aspromonte, il comando dei volontari, rispose: *Accetto con gratitudine;* quando nel 66 rispose «Obbedisco» a chi gl'ingiungeva di lasciare le valli del Trentino conquistato con tanto sangue dei suoi; quando a Mentana, nel 67, guidando l'ultima carica disperata esclamava: «*Venite a morire con me*»; quando nel 1870 alla Francia insanguinata e prostrata offriva *quello che restava a lui* e vincendo a Digione salvava l'onore e cementava la fraternità delle stirpi latine; quando nel 1862, ad Aspromonte, ferito egli stesso ingiungeva ai suoi fidi: *Non fate fuoco!*

L'avv. Agnelli passò poi ad esaminare Garibaldi e la impresa dei Mille come prodotto dell'epoca gloriosa nella quale sorsero.

Rievocò lo stato degli animi e la vita sentimentale e intellettuale delle generazioni ora al tramonto: la forza del principio di nazionalità, il quarantotto ed il grande movimento che ne sorse, il risveglio d'Italia, di Ungheria, di Polonia e tutta la corte gentile degli eroi ungheresi, polacchi, Inglesi, Francesi, Tedeschi accorsi a combattere con Garibaldi; Eber, Dumas, Rûstow, che furono i primi storiografi della Spedizione del 1860, la Iessie-White Mario, infermiera dei feriti di Garibaldi in quattro Campagne e narratrice del grande Poema....

Ricordò anche quanto debba il Risorgimento Italiano alla simpatia di tutta l'Europa intellettuale, accennando fra l'altro alle famose lettere di Gladstone sul governo borbonico, all'esecrazione dimostrata in Londra contro Haguau il feroce, ad un discorso di Castelar del 1855, alla difesa di Orsini fatta da Jules Favre nel 1857, al discorso di Jersey, di Victor Hugo, pronunciato nel Giugno 1860. Un popolo che risorge così rappresenta la rinascita fra le genti. Ricordò anche la grande umanità e gentilezza dei maggiori cooperatori del nostro Risorgimento, nessuno dei quali aveva la psicologia del soldato di mestiere. Così logicamente la Campagna del 1860 si chiuse col *memorandum* di Garibaldi alle Potenze, un documento troppo poco ricordato, che ha la data del 15 Ottobre 1860, e nel quale Garibaldi, precorrendo i tempi, invocava dall'iniziativa delle Potenze l'arbitrato e la Federazione Europea.

Disse pure l'oratore come la memoranda impresa del 1860 abbia aperto la questione meridionale non l'abbia chiusa; ed abbia detto quali fossero i troppo obliati doveri dell'Italia del Nord verso il Mezzogiorno e le isole.

Ricordò come ne parlasse anche Cavour negli ultimi istanti di sua vita.

Compiacendosi poi della fondazione della sezione *Trento e Trieste*, che l'Agnelli definì una sorella garibaldina della *Dante Alighieri*, l'oratore svolse largamente le ragioni imprescettibili che debbono renderci gelosi della nostra nazionalità, ideale patrimonio di pensiero, di coltura di gloria intellettuale, cara a tanti popoli stranieri, debitori verso l'Italia di tanta civiltà...

Chiuse augurando ai giovinetti delle scuole, a quelli che vedranno il centenario dei Mille, di vivere allora in una Italia più grande quale la sognarono i generosi suoi fondatori; di vivere nei giorni in cui si celebrerà il trionfo

Non di catene attorcenti
Braccia umane su gli eburnei carri,
Ma il tuo trionfo, popol d'Italia,
su l'età nera, su l'età barbara
su i mostri onde tu con serena
Giustizia farai franche le genti.
O Italia, o Roma! Quel giorno fulgido
splenderà il sole sul foro, e cantici
Di gloria, di gloria, di gloria
Correran per l'infinito azzurro.

[illegible] discorso lucido e serrato del felicissimo ovazione. Dopo di che la riunione si sciolse.

I PESI TRIBUTARI a GALLARATE.

In certi ambienti della nostra città si è creata artificiosamente la leggenda che l'Amministrazione popolare abbia aggravate le tasse in modo eccezionale.

Presentiamo a quest'uopo per gli opportuni raffronti uno specchietto comparativo dei pesi tributari a Gallarate e a Busto Arsizio, tolto dai bilanci preventivi del 1910.

	Gallarate	Busto Arsizio
Dazio Consumo comun. L.	47.499	100.000
Dazio sull'energia elettrica e gaz luce . . »	17.500	40.000
Dazio sui materiali di fabbrica . . . . »	———	14.000
Sovrimposta comunale sui terreni fabbricati . . »	120.000	124.000
Tassa di esercizio e rivendita sui generi non riservati al monopolio dello Stato . . . »	21.000	58.000
Tassa sulle vetture pubbliche e private . . »	1.400	5 000
Tassa sui domestici . »	———	1.300
Tassa di famiglia e fuocatico . . . . . »	35 000	50.000
Tassa sui cani . . . »	2.000	3.500
Tassa sulle aree fabbricabili . . . . »	———	15.000
Altre tasse e diritti diversi »	23.360	33.900

E se si dovesse confrontare l'ammontare totale delle tasse a Busto (abitanti 25966) con le risultanze del nostro bilancio, si vedrebbe che a Busto ogni abitante ha un aggravio medio di Lire 12,58, mentre a Gallarate (ab. 17000) l'aggravio medio per ogni abitante è di sole L. 9,44.

Mercoledì, 8 Giugno, uscirà

UN SUPPLEMENTO DELL'"UNIONE"

interamente dedicato alle prossime

Elezioni amministrative.

LA FESTA DEGLI ALBERI.

Il cav. Zerboni, ispettore scolastico, può ritenersi soddisfatto ed orgoglioso della Festa degli Alberi, ch'egli, in ottemperanza ai desideri espressi dal Ministro Credaro, ha promossa e caldeggiata. I Municipi del circondario di Gallarate hanho risposto entusiasticamente al geniale invito, alla felice iniziativa. Ben 2000 scolari, oltre gli insegnanti, gli amici della Scuola, le autorità ed i cittadini, hanno allietato la bella pineta dei signori Locarno, che risuonava giovedì di canti, di inni, di grida di gioia e delle note musicali le più squillanti.

Riuscì veramente una festa di fiori, di canti e di poesia, che rimarrà impressa come un grato ricordo nell'animo e nei cuori di tutti gli intervenuti.

Alle 8,30 precedute dalla Musica di Crenna, le scolaresche Elementari, della R. Scuola Tecnica e della Scuola di Commercio di Gallarate sfilano per le vie della città accompagnate dai rispettivi insegnanti, dal cav. Zerboni, ispettore, dal Sindaco O. Pasta, dagli ass. avv. Renato Piceni, Giacomo Sacconaghi, ing. Carlo Moroni, Desiderio Venegoni, dal segretario capo avv. Rossi, dal rag. Boldi, dall'ispettore Argenti e da molti altri impiegati del Comune. Fra gli amici della scuola v'erano l'avvocato Guido Sironi, Rag. E. Macchi, Luigi Lorenzo Triotti, i consiglieri comunali Ugo Villa e avv. Francesco Bulfoni, il sig. Giuseppe Macchi e molti altri. Notammo ancora il Direttore Didattico prof. Bettinelli, il cav. De-Vincentis direttore della R. Scuola Tecnica, prof. dott. Oreti, Nicodemi, Salvagno, Maganza Chilò, Piccinini, della Scuola Commerciale, i maestri Carnelli, Tronconi, Fontana, Malnati, le signore: A. Rizzini, Lualdi, Girola, Rasini Giuseppina, Pasta Camilla, Maria Piceni, Bernuzzi, Mari, Battelli, Checchi, Bonamore, Bettinelli, Maranesi, Ferrè Olimpia, Maria, Angioletta, Crespi, Piotti, Pasta Teresa, Rossi, Morganti, tutte insegnanti delle nostre scuole; il maestro Giovanni Piatti e la maestra reggente di Arsago; il maestro Giuseppe Introini e Adele Giuliani Pozzi di Besnate; Giulia Zocchi Guazzoni e Francesca Ruspa di Caiello; Pietro Berra, maestra Ines Malaspina e maestra Prassede Morosi di Cardano al Campo; maestra Giuseppina Lucchetta, maestra Cleofe Moroni di Casorate Sempione, il Direttore Luigi Valentini e i maestri Antonio Riboni, Severina Mezzadra, Ernesta Masona Riboni, Carmela Tade, Assunta Ceccherini, Assunta Caponi, Maclementina Giani, Teresa Favezzani, Virginia Rossi di Cassano Magnago; Camilla Barzaghi, Ernesta Saiani, Angelica Biffi, Angela Bianchi, Rita Bianchi, Margherita Dubini, Elvira Balbiani di Crenna; Carlo Piatti, Bianca Viale di Mezzana; Vincenzo Rosmino, Luigi Bardina, Maria Pagani di Jerago; il Direttore Vittorio Ricalzone ed i maestri Antonio Bossi, Giovanni Botta, Felicita Granata, Marina Vanelli, Anna Giusti, Mercede Tenconi, Olga Tettamanzi, Maria Capris, Irma Ranzi, Pia Geronazzo, Giuseppina Gianoli di Somma Lombardo.

Al Bettolino stavano attendendo le scuole di Cardano guidate dal maestro Berra e dalle signore Malaspina e Morosi, nonchè dall'ass. cav. De Fornera Piantanida, e le scuole di Crenna con alla testa il sindaco Romeo Luraschi, l'ass. Marelli, il segretario Bianchi, l'ing. De-Rizzoli, l'ing. cav. Macchi con molte gentili signore e signorine, e le scuole di Cassano accompagnate dal direttore didattico e dalle insegnanti. Il corteo in bell'ordine e con una disciplina ammirevole, che fa veramente onore e che merita lode ai rispettivi rettori ed insegnanti, reso pittoresco dalla varie e gaie divise e dai distintivi a colori vivaci, nonchè dalle note marziali dei tamburi dei piccoli scolari che segnavano il passo, e dagli inni infaticabilmente suonati dalla brava Musica di Crenna, si diresse alla pineta di Casorate che i signori fratelli Locarno con cortese pensiero misero a disposizione delle scuole. La spaziosa sala verde dagli interculonni frondosi, che natura ha doviziosamente favorita, era già rallegrata dalle voci chiassose degli alunni delle scuole di Casorate, di Somma, di Jerago e di Besnate che attendevano i piccoli amici e i colleghi dei comuni vicini.

Molte bandiere sventolavano a festa facendo vivo e felice contrasto col verde cupo della selva e coll'azzurro primaverile del cielo.

Formato un magnifico e compatto quadrato dei ben 2500 ragazzi che attorniavano il luogo preparato per la piantagione degli Alberi, dopo uno squillo di tromba, prende la parola il cav. Pasqule De-Vincentis, Direttore della R. Scuola Tecnica Ponti, che ha l'incarico di spiegare il significato della cerimonia.

Invero egli con elegante eloquio con forma pregevole, e con opportuni e felici richiami letterari e classici, si fa a inneggiare al culto sempre vivo per la gran madre natura, per la poesia che da essa emana e si diffonde negli animi rendendoli buoni, educandoli al senso del bello, del buono e del giusto.

Con un inno al bosco, agli alberi, e con un ricordo patriottico dei gloriosi eventi che in questi giorni si commemorano ed a Giuseppe Garibaldi, il gentile cultore della poesia agreste chiude il bel discorso fra vivi applausi e congratulazioni. Gli incaricati e qualche autorità si dànno a piantare gli alberi predisposti; poscia viene distribuita la colazione alle migliaia di bocche di grandi e piccini che l'attendevano con grande e giustificata impazienza. Erano intanto sopraggiunte molte carrozze che recavano altre signore e signorine in eleganti ed estive toilettes, rendendo sempre migliore il già lieto e simpatico ambiente. Ricordiamo le signore Isoletta Pasta, Irene Porta, Rumi, Bufloni, Macchi, le signorine Borgomaneri, Rina Ceriani, Locarno ecc. ecc. La refezione durò un'ora e mezza. Il sig. Locarno ed il sig. Luraschi fecero distribuire poi arancie ai bambini.

Agli scolari di Cardano fu distribuita gratuitamente la colazione, mercè la generosità del Cav. De Fornera Piantanida.

Poi si iniziarono i canti corali. Primi i fanciulli delle Scuole elementari di Gallarate, accompagnati dalla musica di Crenna diretta dal maestro Cinelli, cantarono gli Inni patriottici. Poi quelli di Cardano che sotto la direzione del bravo maestro Berra che li accompagnava al piano-forte trasportato nella pineta a mezzo d'un carretto trascinato da un asino pur esso molto allegro e... canoro, eseguirono dei cori di composizione dello stesso maestro Berra. Infine quelli di Somma e di Cassano.

Due graziose bimbe delle Scuole di Jerago recitarono dei componimenti poetici al cav. Zerboni ed alle Autorità intervenute offrendo poi mazzi di fiori allo stesso cav. Zerboni, a sua sorella, al Sindaco O. Pasta, alla di lui signora, all'ass. della P. I. avv. Piceni ed al Sindaco Luraschi di Crenna. La musica intuonò l'inno di Garibaldi e di Mameli fra il più schietto entusiasmo, accompagnata da cantori estemporanei che rispondono al nome di nostri cari amici professori e professionisti che sentivan in quell'ora [illegible]

E' l'ora della partenza; alcuni improvvisano una tribuna, ove trascinano l'Avv. Renato Piceni, che vogliono parli a nome delle molte rappresentanze intervenute ed aderenti alla festa.

L'ass. avv. Piceni si rassegna perchè dice essere fatale che ogni più lieta festa si chiuda oggi, come in antico, col sacrificio d'una vittima; e nelle feste scolastiche la vittima designata è sempre lui. In ogni modo questa volta assume con rassegnato animo la parte che gli viene decretata dalla crudele cortesia e bontà degli amici, perchè si tratta d'esprimere, interprete di tutti, la gratitudine calda ed affettuosa, il compiacimento sincero, il plauso riverente all'Ispettore Zerboni, cavaliere delle buone e moderne idealità scolastiche, che fu il fortunato propugnatore e l'organizzatore di questa simpatica cerimonia.

All'appello da lui rivolto, in omaggio ai desideri del ministro democratico On. Credaro, risposero con fervido slancio e comuni ed autorità e scuole, e quì convennero insegnanti gentili, numerose schiere di bimbi, il caro esercito di fanciulli che allietano le case nostre, e che sono la più bella poesia della vita che racchiudono le nostre più calde speranze, l'augurio più roseo dell'avvenire, che saranno domani l'esercito dello studio, del lavoro, delle feconde conquiste della pace. Il prof. Zerboni ha colla sua iniziativa compiuto il miracolo d'aver in quest'ora tramutata la selva paurosamente silenziosa e cupa, un tempo ritenuta asilo di streghe e di fate orrende, ansia e timore dei viatori e dei fanciulli, in un giardino fiorito, in un bosco incantato affascinante e festoso, popolato di ninfe gentili, d'angioli belli piccini e grandi, il sorriso dei quali è gradito e desiato come il bacio del sole primaverile.

Ricorda in rapida sintesi il carattere estetico, educativo, morale della festa così solennemente svoltasi e riuscita, vero poema agreste, che rimarrà impresso a caratteri d'oro nell'anima e nel ricordo dei convenuti — chiude proponendo l'invio di un telegramma di relazione della lieta giornata all'on. Ministro Credaro la cui entrata nel Ministero rappresenta una fulgida vittoria della democrazia e della scuola; e rinnovato il saluto al cav. Zerboni ed a tutti, manda un plauso entusiastico agli insegnanti incitandoli a continuare sereni nell'opera d'educazione e di civiltà nel loro alto ministero,

« che solo amore e luce ha per confine. »

Cessate le approvazioni e gli applausi di adesione ai sentimenti espressi ed alla proposta fatta dell'invio del telegramma, sorge ultimo a parlare in risposta, l'Ispettore cav. Giuseppe Zerboni.

Questi ringrazia vivamente commosso le autorità, gli insegnanti, le scolaresche che hanno risposto con entusiasmo all'invito fatto in nome del Ministro. Si compiace per l'esito splendido della festa, nella quale molte gentili signore e signorine, amiche della scuola, sono venute ad imporre sulle bellezze naturali sovrano il fascino della bellezza muliebre. E poichè l'età e l'ufficio non lo possono dispensare da qualche monito *a' suoi piccoli amici* ricorda come in dati momenti storici, non per ispirito vandalico, ma per bisogno prepotente che avevano di manifestare i loro sentimenti, i popoli rizzassero gli alberi più belli strappati alle foreste o per estrinsecare colla muta eloquenza delle piante diritte e vigorose le loro aspirazioni alla libertà, o il loro grande rispetto alle autorità. Ricorda il civile costume di alcuni paesi delle Alpi, dove si pianta il pino più bello delle foreste comunali davanti la casa del Sindaco inastandovi la bandiera nazionale. Spiega come la libertà voglia anzitutto dire liberazione dal giogo dell'ignoranza, dalla tirannide dalla servitù delle passioni, da tutto ciò che possa abbrutire l'uomo.

L'opera educativa si riassume nel rispetto alle persone e alle cose. Educhino i giovani a liberi sensi l'animo, ma imparino a rispettare la libertà altrui. Libertà e autorità non sono termini inconciliabili, se insieme cospirino al bene del civile consorzio.

La musica riprende gli inni e le marcie, s'intonano i cori, rullano i tamburi e l'esercito della nuova Italia, muove ordinato per la via del ritorno, salutando gli amici e i compagni delle altre scuole, che per altre strade s'incamminano, e fra il più schietto entusiasmo fa ritorno in città ed al Broletto. —

Ove, dopo aver nuovamente cantato gli inni nazionali, il corteo si scioglie.

Noi plaudiamo alla nostra volta all'ottima iniziativa, la migliore lode della quale è la solenne e completa riuscita, e il desiderio da tutti vivissimamente espresso, che la festa degli alberi venga il venturo anno rinnovata con un uguale lusinghiero successo.

×

Ecco il testo del telegramma spedito al Ministro Credaro:

Ministro Istruzione. ROMA

Direttori Professori allievi queste Scuole Tecnica e Commercio direttori insegnanti 2000 allievi scuole elementari Arsago Besnate Caiello Cardano Casorate Cassano Crenna Gallarate Mezzana Jerago Somma con Sindaci Gallarate Crenna altri rappresentanti municipali moltissimi cittadini reduci celebrazione festa alberi ritardata pessime condizioni meteorologiche presentano ossequi V. E. augurandone feconda opera per maggiore elevazione scuola popolare.

Ispettore *Zerboni.*

S. E. il Ministro ha risposto col seguente telegramma:

Cav. Zerboni

GALLARATE

Roma, ore 14 40 del 26.

Ringraziola suo gentile telegramma ricambio saluto cordiale autorità insegnanti alunni che con lodevole iniziativa della quale vivamente mi compiaccio hanno celebrata festa alberi.

CREDARO

Le prossime Elezioni amministrative.

La fine del blocco.

Per il giorno 12 Giugno

prossimo venne definitivamente fissata dalla Prefettura di Milano la convocazione dei comizi elettorali per il completamento del Consiglio Comunale e per la nomina di un Consigliere provinciale.

Il Sindaco, fin da sabato scorso ha pubblicato, a termini di legge un apposito manifesto, per darne l'annuncio ai cittadini elettori.

Le votazioni avvranno luogo in cinque sezioni nell'ordine seguente:

1ª Sezione. — Vi sono assegnati gli elettori di Gallarate capoluogo dalla lettera A alla B inclusa. Luogo di convocazione: il salone terreno del palazzo del Broletto.

2ª Sezione. — Vi sono assegnati gli elettori dalla lettera C alla lettera F inclusa. Luogo di convocazione: la sala del Consiglio comunale (Broletto).

3ª Sezione. — Vi sono assegnati gli elettori dalla lettera G alla lettera O inclusa. Luogo di convocazione: l'ufficio della Società di Tiro a segno (Broletto).

4ª Sezione. — Vi sono assegnati gli elettori dalla lettera P alla lettera Z inclusa. Luogo di convocazione: l'aula della Scuola Tecnica (Broletto).

5ª sezione: Elettori delle frazioni di Arnate e di Cedrate. Luogo di convocazione: la sala del Giudice Conciliatore (Broletto).

I Consiglieri comunali che scadono di carica sono: per il capoiuogo di Gallarate: Martegani Alessandro fu Angelo, dimissionario; Chinetti Luigi di Giovanni, sorteggiato; Agnelli avv. Arnaldo fu Luigi, sorteggiato; Pasta Olinto fu Gaetano, sorteggiato; Puricelli - Guerra Roberto fu Abr., dimissionario.

Per la frazione di Cedrate: Canziani Luigi di Giuseppe, defunto; Braga Natale di Carlo sorteggiato; Praderio Carlo fu Luigi, dimissionario.

Per la frazione di Arnate: Bardelli Rinaldo Giuseppe fu Antonio, sorteggiato; Villa Ugo fu Enrico, sorteggiato; Caregnani Cesare fu Federico, dimissionario.

Il consigliere comunale che scade di carica è il signor Oliva comm. ing. Domenico.

×

Le quattro sezioni elettorali verranno presiedute, la 1ª dal Giudice dott. Pizzini; la 2ª dal Dott. Guidi Umberto, Pretore locale; la 3ª dal Dott. Cervi, Giudice aggiunto, e la 4ª dal Conciliatore rag. cav. Calderara.

Il numero degli eligendi

Si era annunziato che nelle elezioni del 12 corr. si sarebbe proceduto alla nomina di soli 10 consiglieri assegnandone rispettivamente 6 alle 2 frazioni e 4 a Gallarate; cosicchè nel capoluogo [illegible] nessun posto per la minoranza e i sorteggiati cav. Cesare Macchi e il Sindaco O. Pasta sarebbero rientrati nel Consiglio in surrogazione dei dimissionari, dopo il sorteggio, consiglieri Praderio e Puricelli-Guerra.

Invece la Sottoprefettura avvertì, che poichè il consigliere Garegnani dimissionario fin dal 1908, proveniva dalle elezioni parziali di detto anno non doveva essere considerato fra i sorteggiabili, ma il suo posto vacante doveva essere aggiunto ai posti disponibili per effetto del sorteggio e delle dimissioni dei consiglieri provenienti dalle elezioni generali 1906.

Perciò gli eligendi nel prossimo 12 Giugno saranno 11; e rimangono sorteggiati il Sindaco O. Pasta, e l'avv. A. Agnelli, mentre il cav. Macchi rientra in Consiglio in luogo di uno dei dimissionari provenienti dalle elezioni del 1906; inoltre rimangono disponibili per il capoluogo 5 posti, di cui uno per la minoranza.

L'assemblea dell'Associazione popolare.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione popolare per decidere in merito alle prossime elezioni amministrative.

L'ora tarda e la ristrettezza dello spazio non ci consentono di dare come vorremmo un lungo e particolareggiato resoconto della interessante seduta. Ci limiteremo pertanto a pubblicare brevemente le decisioni prese.

L'avv. Renato Piceni fece la relazione delle trattive corse fra i rappresentanti dell'Associazione ed i delegati del Circolo socialista e repubblicano; avvertì che i diversi rappresentanti si trovarono in dissaccordo circa il numero dei posti da assegnarsi al partito socialista.

In proposito comunicò anche la seguente lettera ricevuta dai delegati socialisti:

Gallarate, 3 Giugno.

Sig. Presidente della
Associazione popolare
GALLARATE.

I sottoscritti, a nome del Circolo socialista di Gallarate, informano che l'assemblea del 2 corrente ha deliberato di insistere nella richiesta di due posti nella lista dei candidati per le prossime elezioni, per le seguenti ragioni:

a) i posti attualmente lasciati vacanti dai socialisti sono due: uno per le dimissioni del Martegani, l'altro per il sorteggio del Chinetti.

b) nelle elezioni del 1908 il numero dei consiglieri socialisti fu da quattro portato a cinque, mettendo in lista due nomi: il primo per rimpiazzare il dimissionario Piccinelli, l'altro per coprire proporzionalmente i quattro posti della minoranza non mai occupati.

La richiesta dei due posti non modifica affatto la situazione creata dagli accordi passati.

Il Circolo socialista desidera poi che sia considerato il suo atteggiamento costantemente e sinceramente propizio alla amministrazione democratica, talchè ascriverebbe ad ostilità ingiustificata un'opposizione decisa a che i suoi due rappresentanti, dimissionario l'uno, sorteggiato l'altro, non potessero essere rimpiazzati.

Nella piena fiducia che le proposte del Circolo socialista saranno accettate, distintamente salutano.

M. GIOVANNI BITELLI
LEONE SPAINI.

Preso atto di questa lettera, dopo lunga e vivace discussione i convenuti votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai soci Giuseppe Borgomaneri, Olinto Pasta, avv. R. Piceni e Giacomo Socconaghi:

L'Associazione popolare preso atto della relazione dei Commissari incaricati di fare le trattative coi rappresentanti del partito socialista;

udite le ragioni addotte per iscritto dai signori M. G. Bitelli e L. Spaini per cui, nonostante le ripetute insistenze dei rappresentanti democratici affinchè venisse assegnato un solo posto al partito socialista nella lista di maggioranza delle prossime elezioni;

ritenuto che tali insistenze, ben lungi dall'essere provocate da «ostilità ingiustificate e da opposizione verso i due rappresentanti socialisti», erano e sono ispirate ad obbiettive ragioni di equità e di necessità amministrativa, in quanto il gruppo socialista consigliare non è gruppo di maggioranza e quindi non collabora direttamente all'amministrazione entrando a far parte della Giunta;

considerato che nel 1908 fu accordato dall'Associazione popolare un posto in più al partito socialista intendendosi che con tale concessione non si voleva creare un precedente, nè stabilire un diritto;

spiacente che un'alleanza votata per ragioni di principio e per affinità di programma non possa più effettuarsi in causa di una modalità, che però, nei riguardi dell'Amministrazione, è di una notevole importanza — alleanza tanto più doverosa in questa lotta in quanto trovasi in campo il nome del Sindaco, che impersona quell'Amministrazione verso la quale il Circolo Socialista per mezzo dei suoi due rappresentanti afferma ancora una volta «il suo atteggiamento costantemente e sinceramente propizio»;

delibera

di scendere in lotta nelle prossime elezioni con lista propria, continuando nell'indirizzo francamente democratico e laico in sostegno e difesa degli interessi proletari finora seguito.

*Per oggi non ci è assolutamente consentito di fare commenti. Non mancheremo di farli nel supplemento dell'*Unione, *che uscirà mercoledì prossimo.*

Del resto l'ordine del giorno è abbastanza esplicito e motivato e noi diciamo subito che diamo a tale ordine del giorno la nostra approvazione completa.

L' Associazione popolare

è convocata d'urgenza questa sera, 4 giugno alle ore 22 per fare la « proclamazione dei candidati » delle prossime elezioni amministrative.

Piccola Posta.

Sig. A. R. Via Buonarotti Milano. Il vostro abbonamento è scaduto col 5 Marzo u. s.

VITA GALLARATESE

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta ordinaria del 31 Maggio us. la Giunta Municipale, fra l'altro:

ha stabilito di aprire il Mercato della Foglia moro-gelsi Sabato 4 Giugno ed ha scelto l'apposita Commissione di sorveglianza;

ha nominato definitivamente Comandante del Corpo dei Civici Pompieri il geometra Franco Bongiorni e Vice-Comandante il signor Guido Argenti;

ha delegato l'Assessore avv° Renato Piceni a rappresentare il comune alle feste che avranno luogo a Busto-Arsizio Domenica 5 Giugno per l'inaugurazione del Vessillo di quella Sezione «Dante Alighieri»

ha approvato il progetto per l'impianto meccanico del riparto vitelli al Macello Comunale;

ha nominato i signori Giovanni Bitelli, maestro, e Daniele Bettinelli, Direttore Didattico, a far parte della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti ai posti vacanti di Insegnante elementare.

Piano d'ampliamento.

Avanti tutto è doveroso lodare l'opera degli Ing.ri Calcaterra e Foglia; essi hanno predisposto un'accurata planimetria del territorio di Gallarate, servendosi dalla Mappa Catastale, aggiornata dalle nuove strade e nuove costruzioni. —

Su quella planimetria la Giunta à tracciato il piano d'ampliamento, attenendosi al concetto di stabilire le arterie principali, lasciando ai privati l'iniziativa di svolgere le secondarie.

Furono stabilite due grandi Circonvallazioni, della larghezza di metri quattordici pressochè parallele, che dal confine del territorio di Crenna a Sud della Chiesa di S. Rocco, a grandi rettilinei ed ad angoli pressochè retti attraversando la strada Comunale per Cardano i prati Palazzi, il torrente Arno, la strada Provinciale per Turbigo, il territorio a Sud. del Cimitero, la strada Provinciale per Busto Arsizio, la Ferrovia dello Stato, vanno a sboccare sulla Strada Provinciale per Varese.

Furono pure tracciate delle strade trasversali alle due Circonvallazioni i cui angoli sono compresi fra i 75 e 105 gradi, delle larghezze di Mt. 8,00 - 10,00 e 12,00 in prolungamento alle arterie già esistenti ed allargando e rettificando le attuali strade Comunali, Vicinali e Private. -

Diverse Piazze furono tracciate, e le principali sarebbero: all'incrocio della Strada Provinciale per Turbigo colla prima Circonvallazione, ed all'incrocio ancora della prima Circonvallazione colla nuova Strada della Cassinetta ed il prolungamento della Strada privata della Macchetta. —

Il piano d'ampliamento si può dire risolto nel miglior modo; tenuto conto che non era cosa facile per il Torrente Arno e la Ferrovia che ne impedivano lo svolgimento.

Quanto prima verrà presentato al Consiglio Comunale per l'approvazione di massima; poi verranno sollecitate tutte le altre pratiche occorrenti.

Un vecchio quartiere che scompare
L'avvenire di Gallarate e Crenna

In questi giorni la Società *Case ed Alloggi* Macchi & C. ha iniziata la demolizione di parte dei caseggiati del vecchio Borghetto di San Francesco, per dare principio all'esecuzione del progetto di trasformazione di tale quartiere formato di casacce insalubri. Il progetto comprende il tracciamento di una strada che unisca la Via Varese alla Via Ugo Foscolo, e la costruzione di una prima gran casa civile a quattro piani con una fronte verso la Via Varese, e l'altra nella Via nuova. Tale nuova ardita impresa della Società "Case ed Alloggi" ne prova ognor più la fervida vitalità che in soli due anni la portò a cooperare già molto allo sviluppo edilizio cittadino, col tracciamento di diverse strade, e colla costruzione di una gran casa popolare, di quattro villette, e di una gran casa-giardino per appartamenti civili, ed ora sta cambiando favorevolmente l'ambiente del suddetto quartiero posto nella località più bella e ridente della città vicino al Foro boario, che è destinato ad essere presto trasformato in pubblico giardino.

Sappiamo poi che da qualche tempo si pensava ad un progetto per l'avvenire di Gallarate e Crenna, come località di villeggiatura, ed in questi giorni fu concretato l'accordo fra la Società *Case ed Alloggi* ed alcune cospicue personalità di Crenna, per la destinazione di una parte di quella collina alla costruzione di villette ed al tracciamento di una strada, che dalla Piazza Vitt. Emanuele di Crenna discenda per il colle e poi prosegua al piano in linea retta per Gallarate. Tale strada verrebbe ad unire la nostra città colla ridente morena Crennese con una passeggiata attraente favorita da una splendida natura.

Auguriamo che possa realizzarsi al più presto il geniale progetto veramente interessante per l'avvenire di Gallarate e Crenna.

Al concorso di Parabiago

si fece molto onore anche la Società ginnastica *Virtus* che riportò il primo premio. Il ginnasta sig. Quadrelli si distinse in modo speciale nella salita alla fune, riuscendo primo tra i concorrenti.

Congratulazioni.

I nostri civici pompieri al Concorso di Parabiago.

L'augurio espresso da queste colonne ai nostri Civici Pompieri che si recarono a cimentarsi al concorso pompieristico di Parabiago non fu vano.

Infatti domenica scorsa 29 maggio p. p. all'affollato concorso, diretto egregiamente dagli ingegneri cav. Paolo Villa e cav. Luigi Pirola e dal signor Lorenzo Missaglia ufficiali dei Civici Pompieri di Milano, si presentarono quattordici squadre pompieristiche e due di assistenza pubblica. Negli esercizi pompieristici vennero in especial modo ammirate le squadre dei pompieri di Lugano, Milano, Appiano e Gallarate. Quest'ultimo si acquistò la generale simpatia — e dai competenti fu giudicata ottima — per i difficili e pratici esercizi ottimamente eseguiti sotto gli ordini del comandante geometra Franco Bongiorni. Vennero eseguiti, all'altezza di undici metri — mediante scala italiana montata isolamente e da cinque soli pompieri — due salvataggi di persone del rispettivo peso di Cg.mi 68 e 75; riuscitissimi e lodati furono pure gli esercizi di salvataggio fatti a terra. Molto lodata la precisione, disciplina e sveltezza dei nostri pompieri, che furono classificati bene e premiati con una coppa d'onore (dono del cav. Marco Cappelli presidente della Pro Italia) e con una medaglia d'argento e diploma. Pure al loro bravo comandante venne assegnata una medaglia d'argento e relativo diploma.

Per la cronaca aggiungeremo che furono applauditi anche gli esercizi svolti dai corpi pompieristici di Parabiago, Miani e Silvestri, Monte di Pietà, Richard Ginori di Milano, Busto Arsizio-Varese Carate Brianza-Viggiù e Domodossola. Sappiamo che la nostra Giunta Municipale per manifestare la propria soddisfazione ha invitato tutti i componenti il corpo dei pompieri ad un banchetto che avrà luogo questa sera al "Leon d'oro".

Un concerto della *Libertà*.

Ecco il programma che la Musica «La Libertà» eseguirà domenica, 5 giugno, in ricorrenza della festa dello Statuto, in piazza Vitt. Emanuele alle ore 20.30:

1. Balzari — Pro Patria — Marcia.
1. Rossini — La Gazza Ladra — Sinfonia.
3. Puccini — Manon Lescaut — Gran fantasia.
4. Verdi — Aida — Duetto finale ultimo.
5. Barrella — Edvige — Valzer.

Concorso a cinque posti di pompiere.

E' aperta l'iscrizione a cinque posti di allievo in questo Corpo dei Civici Pompieri.

Gli aspiranti dovranno comprovare di avere compiuto il 18 anno di età e e non oltrepassato il 30;

essere di sana e robusta costituzione fisica;

di avere sempre tenuta condotta irreprensibile;

saper leggere e scrivere;

avere la residenza e la dimora abituale nel territorio del Comune;

Per la presentazione delle domande e per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico e di Polizia Municipale.

Gallarate, 2 Giugno 1910.

La *Dante Alighieri* a Busto Arsizio

Domani, 5 Giugno, nella ricorrenza della festa dello Statuto, avrà luogo a Busto Arsizio la cerimonia inaugurale del vessillo offerto dalle signore bustesi a quella Sezione della Società nazionale *Dante Alighieri*.

Ci consta che la Sezione gallaratese interverrà ufficialmente rappresentata dal suo presidente Cav. De-Forner-a-Piantanida accompagnato da buon numero di soci.

Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Ubaldo Comandini, il valoroso deputato di Cesena e direttore della «Regione».

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ricevimenti dalle ore 14 alle 15;

Riunioni delle Associazioni e Rappresentanze; Corteo dalle ore 15 alle 16;

Convegno al Teatro Sociale per l'inaugurazione della Bandiera; discorso inaugurale; coro degli alunni delle scuole e delle società corale G. Rossini;

Banchetto alle ore 19;

Concerti musicali pubblici dalle ore 20 alle 21.30, indi fiaccolata e chiusura della festa.

Al consiglio Provinciale

Com'è noto, scade quest'anno dalla carica di Consigliere Provinciale per il nostro Mandamento il comm. ing. *Domenico Oliva*.

Certamente egli si ripresenterà alle prossime elezioni del 12 corr.; e contro di lui i circoli socialisti del nostro Mandamento hanno proclamata la candidatura di *Leone Spaini*.

Un furto all'Albergo del Leon d'oro.

La mattina di domenica scorsa il proprietario del *Leon d'oro* ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che durante la notte il suo albergo era stato visitato dai ladri.

Infatti dal cassetto del banco, era stata rubata una certà quantità di danaro e mancavano altresì alcune bottiglie di liquori.

Per il modo con cui i ladri compirono la loro impresa, e più che altro per la discrezione da essi dimostrata (avrebbero potuto portar via molto di più), nacque tosto il sospetto che fra gli autori vi fosse anche un giovinetto, certo Abramo Saporiti già inserviente nell'albergo. Ed infatti, arrestato poco dopo, questi si rendeva pienamente confesso, denunciando quali suoi complici due suoi degni compagni, Maurizio Galli e Ugo Tenconi, che vennero pure tratti in arresto.

Dai Comuni vicini

CASSANO M.

Elezioni amministrative.

A Cassano Magnago si prevede aspra e contrastata la lotta elettorale amministrtiva fra il partito socialista e le organizzazioni economiche che combattono con tattica intransigente contro la coalizione clerico-moderata spadroneggiante in paese.

Non è ancora ben certo quale sarà l'atteggiamento degli elettori che pur non essendo socialisti hanno però sempre militato nelle file della democrazia anche la più avanzata.

Specialmente nella gioventù il numero di questi elettori è tutt'altro che trascurabile e noi ci auguriamo che questi nostri amici di Cassano abbiano la visione esatta del loro dovere nelle presenti contingenze della lotta e non esitino a schierarsi col partito del progresso contro gli eredi legittimi del sant'uffizio.

Conferenza.

Il nostro direttore didattico Sig. Luigi Valentini Domenica 5 Giugno alle ore 18 nel Salone della Palestra Ginnastica terrà una pubblica conferenza con proiezioni sul tema: «I danni dell'alcoolismo»

Auguri di numeroso concorso.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Una prova sopra luogo

Quando una guarigione qualunque è annunziata in questo giornale, il pubblico pensa con più o meno giusta ragione, che più essa è miracolosa e più sarebbe interessante per lui che il fatto fosse avvenuto nella sua città stessa per poterlo accertare. Ma quando si tratta di guarigione operate con le Pillole Foster per i reni, lo stesso pubblico è unanime nel riconoscere che tutte le prove offerte sono facili a verificarsi, non occorrendo mai andare troppo lontano poichè esse sono sempre prese sopra luogo come lo prova la dichiarazione seguente. La Signora Maria Zeni, via, Cavallotti 2, Gallarate' ci comunica:

«Ho fatto uso delle Pillole Foster per i reni (In vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, via Mercanti, Gallarate) contro un male di schienache ho sofferto per due anni. Ho incominciato con usarne una scatola e ne ho sentito tale vantaggio da decidermi ad acquistarne delle altre. Io non soffrivo solamente alla schiena, ma anche alle gambe, ed avevo poi anche dei disturbi urinari e cioè incontinenza d'urina che era densa e nauseabonda. Inoltre andavo soggetta a dolori reumatici per tutto il corpo. Le vostre Pillole mi hanno arrecato un grande sollievo ed a cura ultimata sono ormai persuasa di ottenere una perfetta guarigione.

«Questa vostra Specialità dovrebbe essere conosciuta da tutti e se qualcuno verrà da me a chiedere informazioni potete stare certi che dirò loro la verità perchè a me ha fatto molto bene. (Firmato) Maria Zeni.»

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. - e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Arona Nella parte alta della città vendesi prezzo mite quattordicimila metri quadrati terreno frabbricabile tanto in blocco che in lotti.

M. M. Brera
Agenzia Geiger
Ugo Foscolo, 3 MILANO

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Novissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti al l'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Rocci — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli
Telefono N. 102

Il Prof. Dott. Matteo Selmi
Docente Universitario - Chirurgico Primario
dell'Istituto Circondariale Assistenza Sanitaria
dà CONSULTAZIONI CHIRURGICHE
IN
GALLARATE
ogni SABATO dalle ore 11 alle 12 in Piazza Garibaldi (Via Posporta 3) — Casa di salute per operazioni — Telefono 102 — LEGNANO.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte Corsea, 1 — Napoli

CANTU' Esposizione permanente **MOBILI**
Medaglia d'oro Ministero I. e C.
Aperta anche nei giorni festivi
Ammobigliamenti completi
Linee: Milano-Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tramvia elettrica: Como-Cantù.

Tubo L. 3 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

IL PIÙ IMPORTANTE
NEGOZIO
in Confezioni
per Signora
Tailleur e Fantasia
RICCO ASSORTIMENTO
sempre pronto
AL
LOUVRE
Via Dante, 8
MILANO
CONTINUI ARRIVI
DI ULTIMI MODELLI
Perfetta esecuzione
su misura.
PREZZI MITI
PREZZI FISSI

Importante - GALLARATE - Importante
Il presente tagliando da diritto al rimborso del biglietto ferroviario su ogni acquisto superiore a L. 100.
«AL LOUVRE»

NON PIÙ
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuageniario, OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere:
AGALA - Vico secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

LA BELLEZZA
SPECIALITA' che in poco tempo cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e fioscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici butterate, lentiggini macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa roseo, fresco, lucido e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. Purlato*, Via Chiaia N. 59, Napoli.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI.

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim
Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento
Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiale
leggerissime, senza molle nè ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano
SI RILASCIA GARANZIA

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17,
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Non più Lavandaie nè Stiratrici

Lavabili con sola acqua fredda e sapone

In vendita a Milano - via Carlo Alberto 2

Prezzo quaunque numero o forma

COLLI Un pezzo — L. 1,10 — Tre pezzi — » 3,15 — Sei pezzi — » 6,—

POLSINI Un paio — L. 1,60 — Tre paia — » 4,65 — Sei » — » 9,—

Birra Italia

MODERNO GRANDIOSO STABILIMENTO

MILANO

FERMENTAZIONE NEL VUOTO

Tipo Pilsen e Monaco

Birra assolutamente inalterabile

anche nei climi più caldi

Concessionario per GALLARATE e dintorni:

Gozzato Giuseppe

Telefono N. 74 - GALLARATE - Via F. Cavallotti

Oh!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

PER SCARPE E PELLI

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. - Non contiene acidi. - Non s'infiamma.

GALANTERIE! Venticinque nudi muliebri e Volume sensazionale e catalogo L. 2,50. Album bellezze meravigliose gruppi Salon 24 soggetti L. 2,60. Stereoscopiche 1,20 dq. Vedute L. 0,90. — Stereoscopo meraviglioso prismatico L. 2,50. — Franche raccomandate. — Inviare vaglia **Premiato Stabilimento Fotografico di Belle Arti.** Monteoliveto, 61 p p. **Napoli.** — Ingrandimenti colorati L. 9.

CHIANTI Marchese Fassati

Contro assegno si spedisce Una cassa campione di 20 flaschi (litri quaranta) tipo ottimo da pasto a L. 20 imballaggio e vetri di lusso compresi.

La cassa vuota verrà rimborsata L. 3,50 se resa in buone condizioni ed in porto pagato stazione Gallarate.

Rivolgersi - Ditta concessionaria:

Francesco Macchi - Gallarate

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

Gelatina Putignani

Alle Mamme!

I vostri bambini rifiutano di prendere l'olio di fegato e l'emulsione?? PROVATE la

Gelatina Putignani

di puro olio di fegato di merluzzo al lattofosfato di calcio e ferro è il MIGLIORE RICOSTITUENTE per le sue preziose qualità terapeutiche e per il SAPORE GRADEVOLISSIMO.

Flacone L. 3 - franco di porto nel regno.

Rivolgersi: **Farmacia Roberto Putignani**

Piazza Benedetto Cairoli 5-5a — ROMA

La pubblicità è l'anima del commercio.

La grande scoperta del secolo

Iperbiotina Malesci

Il vero alimento del **Cervello**, dei **Muscoli** e dei **Nervi** — Rimedio eroico, il solo che agisca per trasfusione diretta nel sangue — Guarisce radicalmente **Anemia, Neurastemia, Malattie di Stomaco** — Prolunga la vita, dà forza e salute.

Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può aver franca una bottiglia IPERBIOTINA

La miglior prova per convincersi a completare la cura.

GRATIS consulti e opuscoli con attestati delle Primarie Autorità Mediche.

Stabilimento Chimico **Cav. Dott. Malesci - Firenze**

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

La guarigione stabile della debolezza di nervi

non è concepibile senza un rinforzamento contemporaneo dell'organismo in generale.

I nervi sono gli organi dirigenti del corpo, e la loro debolezza influenza perciò anche il benessere generale. Al contrario, in queste condizioni di stretto rapporto del ricambio, è impossibile raggiungere un rinvigorimento unilaterale dei nervi senza il trattamento del corpo intero.

L'azione sui nervi è sempre elaborata prima nel corpo da diversi altri organi e non è quindi possibile ottenere la nutrizione diretta dei nervi, ma solo un rinforzamento indiretto di essi migliorando le condizioni dello stato generale.

L'impiego di un rimedio come la **Somatose**, con proprietà stimolanti dell'appetito e di corroborante, è in particolar modo raccomandabile, e ciò perchè, la debolezza dei nervi più che al "surmenage„ in genere (sia intellettuale che fisico), è dovuta ad un genere di vita inadatta ad a una nutrizione irrazionale.

Molte persone nervose soffrono anche di inappetenza, stando questa in istretto rapporto con la insufficiente secrezione dei succhi gastrici.

Questo indebolimento degli organi digerenti può essere eliminato con l'uso della Somatose, giacchè tale rimedio, come è rilevato in molti lavori scientifici, ha influenza assai favorevole sulla secrezione gastrica ed agisce di stimolo sull'appetito.

È erroneo se si crede, di poter ripristinare presto i nervi ed il corpo con bistecche, uova, ecc. La nutrizione sostanziosa serve tanto meno quando l'apparecchio digestivo non è atto ad elaborarla; al contrario, essa non riuscirà che di sovraccarico.

Riempire lo stomaco non costituisce una nutrizione, perchè non vale già quello che l'uomo mangia, ma ciò che esso digerisce.

Il rimedio più adatto per le persone con apparecchio digestivo indebolito, è precisamente quello, che stimola in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici e che risparmia il lavoro allo stomaco ed agli organi della digestione in generale.

Partendo da questo punto di vista, constatiamo che le albumosi della **Somatose**, per la loro forma già predigerita, presentano certamente un vantaggio nella insufficiente funzionalità di stomaco di fronte alle sostanze albuminose contenute nei cibi ordinari. Le prime non solo richiedono allo stomaco un lavoro più breve e leggero, ma esercitano uno stimolo per l'aumento naturale dell'appetito.

Prendendo dunque la **Somatose** nelle solite dosi economiche, come aggiunta ai cibi, avviene di regola l'eliminazione graduale dei disturbi della digestione in virtù della migliorata ematosi e della nutrizione di tutto il corpo. Come ulteriore naturale conseguenza si ha il rinforzamento dei nervi.

È dunque consigliabile di usare la **Somatose** nalla debolezza dei nervi, disturbi nella digestione, decadenza delle forze, negli stati pregiudizievoli da cattiva nutrizione.

La **Somatose** raccomandata da oltre 15 anni in tutti i paesi civili e studiata esaurientemente dai medici, come non lo fu nessun altro praparato congenere, offre la migliore garanzia per una efficace applicazione.

Si faccia un esperimento della durata di 3-4 settimane, onde persuadersi personalmente dell'efficacia della **SOMATOSE.**

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice„ e "Dolce„

Quadri splendidi

spedisce la Ditta A. GEIGER per L. 1,75

Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendants franchi di porto L. 3,25.

Maggior formato per Cent. 50 o Cent. 25 in più.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA **GIUSEPPE ALBERTI DI BENEVENTO**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano